

# SaronnoNews

## Il 74% dei comuni della provincia di Varese ha un'aliquota Irpef unica. E a pagare sono i cittadini più deboli

Michele Mancino · Monday, February 26th, 2024

Si chiama contrattazione territoriale e sociale ed è fatta dalle organizzazioni sindacali confederali e i comuni. Un confronto utile ma **non obbligatorio** per gli enti, che possono pertanto rifiutarlo, semplicemente non rispondendo alla richiesta del sindacato.

A ben vedere, però, obbligatoria dovrebbe esserlo, considerata l'importanza che ricopre nell'**integrazione e nella difesa dei redditi dei cittadini**, soprattutto di quelli delle fasce più deboli. Gli effetti della contrattazione, dove viene fatta, si avvertono nel **livello e quantità dei servizi erogati** e nella **perequazione fiscale**.

Più in generale, questo tipo di contrattazione potrebbe essere lo strumento per aiutare il territorio a mettere in pratica una **sostenibilità integrale**, vale dire: economica, sociale e ambientale.

*(nella foto da destra: Pierluigi Pratola, Francesco Vazzana e Paola Gilardoni)*

«Se pensiamo alla fiscalità – sottolinea **Paola Gilardoni** della Cisl dei Laghi – va ribadito il fatto che il **97% del gettito dell'Irpef comunale** arriva dai lavoratori e dai pensionati. Il **74% dei Comuni** per l'addizionale comunale Irpef applica **un'unica aliquota**, perlopiù la massima dello **0,8%**, dimenticando la **progressività**. Inoltre, entro il mese di maggio dovranno anche scegliere se passare da quattro a tre aliquote, come ha fatto il Governo. **Occorre alzare le soglie di esenzione per i meno abbienti** e prendere in considerazione una politica delle tariffe adeguata, ricordando che **l'Iva sul gas passerà dal 5 % al 22%**».

C'è poi il capitolo **Pnrr** che il sindacato chiede di monitorare, attraverso l'istituzione di tavoli di confronto con gli enti interessati, sia sotto il profilo della **legalità che della sicurezza sul lavoro**. Dopo "la strage" sul lavoro avvenuta a **Firenze**, i morti sul lavoro nel 2024 in Italia sono saliti a quota **145**. Secondo **Francesco Vazzana** della Cgil, bisogna vigilare sugli appalti assegnati con il massimo ribasso. «I controlli – ha spiegato il sindacalista – devono essere declinati in maniera rigorosa su due fronti: la sicurezza dei lavoratori nei cantieri e il controllo dei loro contratti». Non solo lavoro nero, una vera piaga per questo Paese, ma anche il cosiddetto **lavoro povero**, che non consente il raggiungimento di livelli di reddito dignitosi.

La contrattazione territoriale evidenzia la forte compenetrazione che c'è tra il **livello socio assistenziale** e il **sistema sanitario**. Ma non solo, perché diventa la leva per **far emergere ciò che in tema di disuguaglianza, ingiustizia e sperequazione rimane sottotraccia**. Insomma, fa sì che «**I bisogni diventino domanda**» per usare un'espressione dei **Paola Gilardoni**.

«In un momento in cui diminuiscono le risorse trasferite dallo Stato ai comuni – conclude **Pierluigi Pratola di Uil Varese** – occorre far dialogare questi livelli per **dare voce agli invisibili e**

**rimettendo al centro la persona** rendendo concreti ed esigibili quei diritti. Considerato che a giugno ci saranno le **elezioni in 77 comuni** della provincia, sarebbe un bel segno se i candidati condividessero i punti presi in considerazione nella nostra piattaforma».

Il 28 febbraio a partire dalle 9 e 30 **all'Unahotels di Varese Cgil, Cisl e Uil** presenteranno al pubblico la nuova piattaforma della contrattazione territoriale.

This entry was posted on Monday, February 26th, 2024 at 3:54 pm and is filed under [Brianza](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.